



REGIONE LAZIO

Direzione Regionale Ambiente, Transizione Energetica e ciclo dei rifiuti
direzioneambiente@pec.regione.lazio.it

Area Valutazione Impatto Ambientale
ufficiovia@pec.regione.lazio.it

REGIONE LAZIO

D.R. Agricoltura e Sovranità Alimentare, Caccia, Pesca, Foreste
agricoltura@pec.regione.lazio.it

REGIONE LAZIO

D.R. Programmazione Economica, Fondi Europei e Patrimonio Naturale
programmazioneeconomica_parchi@pec.regione.lazio.it

e. p. c. PRESIDENZA CONSIGLIO DEI MINISTRI

Commissario Straordinario D.P.C.M. 19 marzo 2026
commissariouefauro2032@pec.governo.it

ROMA CAPITALE

Dipartimento Programmazione Urbanistica
protocollo.programmazioneurbanistica@pec.comune.roma.it

ROMA CAPITALE

Dip.to Attuazione Urbanistica
protocollo.attuazioneurbanistica@pec.comune.roma.it

ROMA CAPITALE

Dipartimento Tutela Ambientale
protocollo.tutelaambientale@pec.comune.roma.it

A.S. ROMA S.r.l.

asromaspa@legalmail.it

OGGETTO: PARERE ISTRUTTORIO L.R. 29/97 - Progetto di fattibilità tecnico-economica (PFTE) presentato dalla società proponente A.S. Roma S.r.l., relativo alla realizzazione e gestione di un nuovo stadio di calcio nell'area di Pietralata, in Roma – Progetto di compensazione ambientale.

Con riferimento al progetto meglio specificato in oggetto si dà espressamente atto che il coinvolgimento dell'Ente Regionale RomaNatura nell'ambito del procedimento è circoscritto, in via esclusiva, agli aspetti di competenza connessi all'intervento di riforestazione ricadente nel Parco Regionale Urbano di Aguzzano. Conseguentemente, ogni determinazione, valutazione o assenso reso dall'Ente in relazione al già menzionato intervento deve intendersi strettamente riferito al relativo ambito progettuale e territoriale insistente sul Parco di Aguzzano e non comporta, né può essere in alcun modo interpretato quale acquiescenza, condivisione, assenso, autorizzazione o valutazione, anche implicita, in ordine agli interventi di abbattimento delle alberature previsti nell'ambito del più complessivo progetto dello Stadio AS Roma s.r.l.

Resta pertanto espressamente impregiudicata ed estranea al presente pronunciamento ogni valutazione afferente ai predetti abbattimenti, non potendo dall'atto adottato dall'Ente Regionale RomaNatura desumersi alcun effetto autorizzatorio, assentivo o comunque legittimante rispetto agli stessi.

PERTANTO

VISTA la legge 7 agosto 1990, n. 241 recante “Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi” e in particolare gli articoli 14-bis e 14-ter che dettano disposizioni in merito alla conferenza di servizi;

VISTO l’articolo 27-bis del decreto legislativo 3 aprile 2006 n. 152, avente a oggetto il “Provvedimento autorizzatorio unico regionale”.

VISTO l’articolo 4 del decreto legislativo 28 febbraio 2021, n. 38 recante “misure di concentrazione, accelerazione e semplificazione” della normativa in materia di ammodernamento o costruzione di impianti sportivi”;

VISTO l'articolo 13 del decreto-legge 10 agosto 2023, n. 104, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 ottobre 2023, n. 136, comma 4

VISTO l’articolo 9-ter del decreto-legge 30 giugno 2025, n. 96, convertito, con modificazioni, dalla legge 8 agosto 2025, n. 119, recante “Disposizioni urgenti per le opere necessarie al campionato europeo di calcio "UEFA EURO 2032" e in materia di impianti sportivi”;

VISTO l’art. 11 del Decreto del Presidente della Repubblica, 8 giugno 2001 n. 327;

VISTI i commi 8 e 11 dell’articolo 38 del decreto legislativo del 31 marzo 2023, n. 36;

VISTO il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 19 marzo 2026, registrato alla Corte dei Conti al n. 928 del 31 marzo 2026, con il quale l’Ing. Massimo Sessa, è stato nominato Commissario Straordinario per la realizzazione e il compimento delle opere necessarie e strettamente funzionali allo svolgimento della fase finale del campionato europeo di calcio “UEFA EURO 2032”;

VISTA la comunicazione del 5 giugno 2026 del Presidente della Federazione Italiana Giuoco Calcio, avente a oggetto: Campionato Europeo di calcio UEFA EURO 2032 - Candidatura Città di Roma e Nuovo Stadio della Roma;

VISTO il decreto del Ministro per lo Sport e i Giovani, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze e con il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, del 09.06.2026 (MIN_ABODI-0002253-P-09/06/2026), con il quale è approvato il piano di intervento predisposto dal Commissario straordinario ai sensi del comma 2 dell’articolo 9-ter del decreto-legge 30 giugno 2025, n. 96, finalizzato, ai sensi del medesimo comma, ad assicurare “l’esecuzione di opere relative alla messa a disposizione, nei tempi previsti dalla Union of European Football Associations (UEFA), di stadi rispondenti ai requisiti previsti in fase di candidatura dell'Italia a ospitare la fase finale del campionato europeo di calcio "UEFA EURO 2032", e visto tale Piano di intervento che individua tra gli interventi prioritari, all’allegato C dello stesso, la realizzazione di un nuovo stadio di calcio nell’area di Pietralata, in Roma;

VISTA la convenzione definita fra il Commissario straordinario, la Regione Lazio e Roma Capitale per il nuovo stadio di calcio nell’area di Pietralata, in Roma che disciplina il rapporto di collaborazione inter-amministrativo finalizzato alla valutazione e approvazione dello stesso, in quanto ricompreso tra le opere necessarie e strettamente funzionali allo svolgimento della fase finale del campionato europeo di calcio “UEFA EURO 2032”;

VISTA la legge 6 Dicembre 1991 n. 394 “legge quadro sulle aree protette” e successive integrazioni;

VISTA la legge Regione Lazio 6 Ottobre 1997 n. 29 “norme in materia di aree protette regionali” e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA la legge Regione Lazio 6 Luglio 1998 n. 24 “Pianificazione paesistica e tutela dei beni e delle aree sottoposti a vincolo paesistico” e successive modifiche ed integrazioni ed in particolare l’art 9, comma 5°;

VISTO il Decreto Legislativo 22 Gennaio 2004 n. 42 “Codice dei beni culturali e del paesaggio”;

VISTA la legge 7 Agosto 1990 n. 241 “nuove norme sul procedimento amministrativo” e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA la legge Regione Lazio del 28 Ottobre 2002 n. 39 “Norme in materia di gestione delle risorse forestali” e suo regolamento di attuazione dell’articolo 36 e successive modifiche;

VISTA la legge Regione Lazio del 19 settembre 1974 n. 61 “Norme per la protezione della flora erbacea ed arbustiva spontanea.

VISTA l’Indizione, ai sensi dell’art. 13, comma 5, del decreto-legge 10 agosto 2023, n. 104, della conferenza di servizi decisoria per la valutazione e l’approvazione, mediante rilascio del provvedimento di autorizzazione unico, del Progetto di fattibilità tecnico-economica (PFTE) presentato dalla società proponente “A.S. Roma S.r.l.” in data 18.05.2026, relativo alla realizzazione e gestione di un nuovo stadio di calcio nell’area di Pietralata, in Roma.

CONSIDERATO che l’area interessata dal Progetto di fattibilità tecnico-economica (PFTE) presentato dalla società proponente A.S. Roma S.r.l., relativo alla realizzazione e gestione di un nuovo stadio di calcio nell’area di Pietralata, in Roma, presenta un’area definibile a bosco ed un’area assimilabile a bosco di estensione complessiva pari a 0,768 ha Relazioni Vegetazionali formalizzate con nota del Dipartimento Tutela Ambientale - Direzione Gestione Territoriale Ambientale e Del Verde - Area Autorizzazioni e Valorizzazione del Verde - Ufficio Autorizzazioni, Controlli Verde Privato e Cavi Stradali Prot. QL/2026/0035815 del 17/04/2026);

VISTO l’art. 8 “Disciplina della trasformazione del bosco e opere compensative” del D.Lgs. n. 34/2018 e art. 40 “Rimboschimento compensativo” della L.R. n. 39/2002 e art. 14 “Rimboschimento compensativo” del Regolamento Regionale 7/2005;

CONSIDERATO che con comunicazione del Dipartimento Tutela Ambientale - Direzione Gestione Territoriale Ambientale e del Verde - Area Autorizzazioni e Valorizzazione del Verde di Roma Capitale (Prot. L/2026/0008478 del 29/01/2026) è stata indicata una area idonea per l’intervento compensativo di forestazione urbana di cui sopra, in Municipio IV e che l’area a verde individuata è posta all’interno del Parco Regionale Urbano di Aguzzano, nei pressi di largo Paolo Panelli, con una estensione di circa 3 Ha (superiori ai 7.680 mq necessari);

CONSIDERATO che il Parco Regionale Urbano di Aguzzano fa parte del Sistema delle Aree Protette Regionali gestite dall’Ente RomaNatura;

CONSIDERATO che in conformità alla Legge Regionale 29/97, all'Ente RomaNatura compete il rilascio di concessioni od autorizzazioni, relativo ad interventi, impianti ed opere all'interno dell'area naturale protetta, sottoponendoli a preventivo nulla osta ai sensi dell'articolo 13, commi 1, 2 e 4, della l. 394/1991, anche nel caso di convocazione di apposite Conferenze di Servizi;

VISTO il Piano d'Assetto del Parco Regionale Urbano di Aguzzano Delibera Consiglio Comunale di Roma 15 mar. 91, n. 74;

CONSIDERATA la nota inviata dall'Ente RomaNatura avente per oggetto "L.R. 29/97 - Progetto di fattibilità tecnico economica (PFTE) presentato dalla società proponente A.S. Roma S.r.l., relativo alla realizzazione e gestione di un nuovo stadio di calcio nell'area di Pietralata, in Roma - richiesta integrazione documentale – presentazione progetto di intervento e compensazione ambientale" (Prot. RomaNatura n. 2849 del 19/06/2026);

VISTA la documentazione citata in oggetto, con particolare riferimento all'intervento compensativo di forestazione urbana all'interno del PRU di Aguzzano, presentata dalla AS Roma s. r. l. "Strategia di Riforestazione – Nuovo Stadio della Roma";

VISTO il documento Strategia di Riforestazione Nuovo Stadio della Roma, Progetto di Fattibilità Tecnico Economica, Numero di Fascicolo: NSR-LAN-XX-XX-RP-L-840006 - Relazione Tecnico-illustrativa S4 Elenco Revisioni: P00 del 24/06/2026;

CONSIDERATA la richiesta di integrazioni inviata dall'Ente RomaNatura avente per oggetto "PARERE ISTRUTTORIO PRELIMINARE - integrazioni alla documentazione allegata alla Convocazione della prima riunione della Conferenza di servizi indetta con Ordinanza n. 01/2026 del 15/06/2026 del Commissario Straordinario UEFA, relativa a "Stadio della Roma in loc. Pietralata" - Progetto di Fattibilità Tecnica ed Economica (Prot. DG/2026/0011050 del 13/07/2026)" (Prot. RomaNatura n. 3407 del 24/07/2026);

VISTE le integrazioni di cui alla nota precedente trasmesse con il documento Strategia di Riforestazione Nuovo Stadio della Roma, Progetto di Fattibilità Tecnico Economica, Numero di Fascicolo: NSR-LAN-XX-XX-RP-L-840006 - Relazione Tecnico illustrativa S4 Elenco Revisioni: P01 del 10/08/2026 per la quale il proponente si è avvalso della consulenza del Dott. Agr. Valerio Bozzoli Parasacchi (Ordine Dottori Agronomi e Forestali della Provincia di Milano, n. 823);

VISTO che il progetto di riforestazione prevede di intervenire sull'area individuata Foglio 284 particelle 1, 248, 254, 280, 284, 287, 303 e 561 di proprietà di Roma Capitale, all'interno del Parco Regionale Urbano di Aguzzano classificata come area di fruizione pubblica dal piano d'assetto del parco;

CONSIDERATO che il progetto prevede due tipi di interventi:

- Rimboschimento TIPO 1: forestazione densa (0.8 ha);
- Rimboschimento TIPO 2: forestazione sviluppata (270 alberi, 0,7 ha)

Il Rimboschimento TIPO 1: forestazione densa (0.8 ha) prevede la messa a dimora di 1140 piante/ha con il 75% di specie arbustive e il 25% di specie arboree. Le piante arbustive saranno di tipo forestale (altezza 60/80 cm) mentre le piante arboree saranno di tipo forestale ma sviluppate (circonferenza fusto 14 cm). Il sesto d'impianto previsto consiste in linee curve parallele in modo da eliminare l'effetto "alberatura artificiale" con sviluppo dimensionale e portamento differente tra le specie al fine di avere un effetto bosco naturale. La distanza prevista è di 3,5 m tra le curve e di 2,50 m sulla curva. Le specie saranno messe a dimora sulle file alternando 1 albero a 3 arbusti non indicando la successione delle specie ma mischiandole in fase di preparazione della messa dimora in modo da aumentare la casualità.

Specie arboree previste: *Cercis siliquastrum*, *Quercus ilex*, *Quercus suber*, *Quercus cerris*, *Ulmus minor*, *Fraxinus ornus*, *Acer campestre*, *Celtis australis*, *Sorbus domestica*, *Crataegus monogyna*;

Specie arbustive previste: *Cornus sanguinea*, *Viburnum tinus*, *Spartium junceum*, *Rosa canina*, *Rhamnus alaternus*, *Phillyrea latifolia*, *Cistus salviifolius*;

Il Rimboschimento TIPO 2: forestazione sviluppata (270 alberi) prevede la messa a dimora di 270 alberi di circonferenza fusto 18/20 cm di cui 25 a costituire un filare lungo il percorso esistente mentre i restanti 245 messi a dimora lungo linee curve che riprenderanno le forme di quelle già presenti della forestazione preesistente. La proposta è quella di avere un prato alberato con un sesto di 5m x 5m mettendo a dimora le specie in modo casuale. Questo tipo di impianto oltre a garantire un pronto effetto favorisce un maggiore utilizzo dell'area da parte dei fruitori che potranno apprezzare i benefici della presenza degli alberi in tempi relativamente brevi. Il filare sarà realizzato con la messa a dimora di 25 alberi sviluppati (18-20 cm di circonferenza fusto) con un interasse di m 10.

Specie arboree previste: *Cercis siliquastrum*, *Quercus ilex*, *Quercus suber*, *Quercus cerris*, *Ulmus minor*, *Fraxinus ornus*, *Acer campestre*, *Celtis australis*, *Sorbus domestica*, *Crataegus monogyna*;

CONSIDERATO che il progetto prevede la realizzazione di un impianto di irrigazione automatico con centraline a batterie e elettrovalvole poste in pozzetti in PEAD e linee di adduzione da 63 mm e distribuzione da 50 mm in PEAD PN16. È prevista irrigazione con ala gocciolante con gocciolatori posti ogni 50 cm. Le ali gocciolanti e gli anelli in PEAD saranno interrati a cm 10. Le condotte principali saranno posate a circa 40 cm di profondità su letto di sabbia fine e collegate a centralina automatizzata, con eventuali sensori di pioggia e umidità;

CONSIDERATO che il piano di manutenzione comprensivo dell'irrigazione è di 5 anni: il numero di interventi previsti di irrigazioni saranno decrescenti con il passare degli anni di manutenzione. A partire dal 6° anno il proponente ipotizza interventi di irrigazione di soccorso in caso di prolungati periodi di siccità;

CONSIDERATO che la manutenzione degli impianti arboreo-arbustivi comprende interventi ordinari e straordinari finalizzati a garantire l'attecchimento, il corretto sviluppo della vegetazione e il consolidamento;

CONSIDERATO che gli interventi manutentivi comprendono pulizia dell'area, irrigazioni, concimazioni localizzate, potature di formazione, spollonature, diserbi, sostituzione delle fallanze, verifica dei tutori e dei collarini di protezione, controllo dell'impianto di irrigazione e trattamenti fitosanitari nel caso di accertata necessità, con mezzi fisici o biologici;

VISTE le specie botaniche con le quali il richiedente intende realizzare l'impianto di riforestazione;

CONSIDERATO che la scelta delle specie arboree e arbustive non può basarsi esclusivamente sul criterio dell'autoctonia, ma deve considerare un insieme più ampio di fattori ecologici, paesaggistici e gestionali e pertanto una progettazione efficace richiede un approccio articolato, fondato sull'analisi del contesto ambientale e delle condizioni ecologiche;

CONSIDERATO che, sulla base della bibliografia specialistica (Blasi, 2007), dal punto di vista fitoclimatico l'area ricade nel *sistema delle formazioni vulcaniche del distretto Albano e Sabatino*, caratterizzato da un fitoclima compreso tra il termomediterraneo subumido e il mesomediterraneo subumido; che a tale unità ambientale è associata la serie del cerro (*Quercus cerris*) e della roverella (*Quercus pubescens*); che la vegetazione potenziale è pertanto costituita da boschi misti a cerro e carpino orientale (*Carpinus orientalis*), con significativa presenza di roverella; e che, nelle aree caratterizzate da maggiori pendenze e condizioni di maggiore aridità, possono insediarsi leccete a leccio (*Quercus ilex*) e orniello (*Fraxinus ornus*);

VISTA la sostenibilità delle opere e/o delle azioni in natura, dimensioni e/o modalità quali meglio descritte nell'istanza di cui all'oggetto, nei riguardi dell'ambiente e/o del paesaggio dell'area naturale protetta in narrativa ovvero a mente delle misure di salvaguardia ex art. 8 L. R. 29/97, fatte salve le prescrizioni più avanti elencate, ai sensi dell'art. 28 della Legge Regione Lazio 29/97 s. m. i.

SI ESPRIME PARERE FAVOREVOLE ALL'INTERVENTO DI RIMBOSCHIMENTO CON LE SEGUENTI PRESCRIZIONI:

- Nel rimboschimento di Tipo 1 (forestazione densa, superficie pari a 0,8 ha):

- dovrà essere incrementata della presenza di *Quercus pubescens* (roverella) tra le specie arboree messe a dimora, riducendo contestualmente la percentuale prevista in progetto per *Quercus ilex* (leccio) e *Quercus suber* (sughera), che dovranno assumere un ruolo meno rappresentativo all'interno dell'impianto;
- le specie *Spartium junceum* e *Cistus salviifolius*, caratterizzate da una marcata eliofilia e tipiche di ambienti aperti e di gariga, non risultano idonee al sottobosco di impianti forestali densi. Qualora se ne intenderà confermare l'impiego nella componente arbustiva, la loro collocazione dovrà essere limitata alle fasce perimetrali dell'intervento o comunque alle aree maggiormente esposte all'irraggiamento solare.
- nell'ambito della progettazione dell'intervento la specie *Crataegus monogyna* (biancospino) deve essere considerata parte della componente arbustiva e non di quella arborea, in coerenza sia con le sue caratteristiche biologiche sia con il ruolo ecologico che essa svolge negli ecosistemi naturali. La specie presenta, infatti, in natura una forma biologica prevalentemente arbustiva/cespugliosa;

- Nel rimboschimento di TIPO 2 Forestazione sviluppata: 270 alberi:

- Con l'esclusione del filare di 25 lecci dovrà essere incrementata della presenza di *Quercus pubescens* (roverella) tra le specie arboree messe a dimora, riducendo contestualmente la percentuale prevista in progetto per *Quercus ilex* (leccio) e *Quercus suber* (sughera), che dovranno assumere un ruolo meno rappresentativo all'interno dell'impianto;

- Nelle operazioni di preparazione del terreno e del suolo, il decespugliamento a carico della vegetazione arbustiva e rinnovazione arborea, sia funzionale e limitato solo alle operazioni necessarie per gli interventi preparatori, le attività di piantumazione e la successiva manutenzione.

- Dovranno essere mantenuti i soggetti arborei presenti e i soggetti arbustivi di maggiore pregio naturalistico. NON sono consentiti abbattimenti e potature di essenze arboree spontanee se non preventivamente concordate con questo Ente previa presentazione di relazione agronomica specifica.

- Siano preservati gli eventuali nuclei di arbusti già consolidati di vegetazione autoctona coerente con la Vegetazione Naturale Potenziale;
- Al termine della manutenzione dell'impianto ovvero a cessazione della necessità dovranno essere rimossi gli accessori di protezione e sostegno delle piante, come legature, collarini in PVC/Shelter....
- NON sono consentite modifiche del profilo del terreno;
- L'installazione dell'impianto di irrigazione goccia a goccia, dovrà avrà carattere temporaneo e funzionale all'attecchimento degli alberi, il punto di allaccio dovrà essere preventivamente concordato con Roma Capitale, proprietaria dei terreni, e sarà oggetto di Nulla Osta.

Il presente parere è reso esclusivamente nell'ambito delle competenze attribuite a RomaNatura dalla L. 394/1991 e dalla L.R. Lazio 29/1997 s. m. i. con riferimento all'intervento di forestazione compensativa nel PRU di Aguzzano.

Si resta in attesa del progetto esecutivo ai sensi dell'art. 28 della Legge Regionale 6 ottobre 1997 n. 29 e s. m. i., che dovrà contenere le seguenti specifiche procedurali, tecniche e documentali integrative:

- obbligo specifico di materiale vegetale certificato, sano e con caratteristiche radicali adeguate;
- obbligo di garanzia dell'attecchimento, con sostituzione delle fallanze e nuovo periodo di garanzia per ciascun esemplare sostituito;
- articolato monitoraggio quinquennale con indicatori quantitativi e report a cadenza annuale;
- georeferenziazione e censimento degli alberi sviluppati e disponibilità dei dati in formato interoperabile;
- verifica finale al termine del quinquennio e permanenza degli obblighi per gli esemplari sostituiti o non adeguatamente attecchiti;
- obbligo continuativo di coordinamento tecnico con RomaNatura nelle fasi progettuali successive, realizzative, manutentive e di monitoraggio.

AREA TECNICA UNIFICATA
PIANIFICAZIONE TERRITORIALE URBANISTICA LL.PP.
SERVIZIO NATURALISTICO E SVILUPPO SOSTENIBILE

Il Dirigente

Ing. Maurizio Rosati



MAURIZIO ROSATI

IL DIRETTORE

Dott. Emiliano Manari

